



Confederazione Associazioni
Diplomatici Isef & Laureati Scienze Motorie

Salvatore Conte – *Responsabile Sport Scolastico*

- **Gent.mo Presidente Nazionale Coni**
E p.c. – **Alla Giunta Nazionale**
Largo Lauro De Bosis, 15
00194 - Roma

Oggetto: Declassamento dell'educazione fisica e sportiva.

Gent.mo Presidente,

nonostante periodicamente, il mondo scientifico nazionale e internazionale, anche attraverso i *media* dibatta sulla necessità di rafforzare la lotta all'obesità educando le giovani generazioni ad una pratica motoria e sportiva più continua, che si dovrebbe tradurre in un aumento delle opportunità di educazione motoria e sportiva, almeno a livello scolastico, accrescendo dunque la quantità (le ore) e la qualità (didattica, metodologia, impiantistica) dell'educazione fisica e sportiva, in realtà poi troppo spesso gli orientamenti politici finiscono per ridurre o sminuire l'azione educativa e di promozione sportiva per i giovani.

In particolare, gli ultimi governi, hanno dimostrato poca attenzione per l'educazione fisica e sportiva, prospettando addirittura la riduzione delle ore praticate in palestra (Riforma Moratti), anziché promuoverne un rafforzamento almeno per adeguarsi agli interventi messi in atto negli altri paesi europei.

Come Lei già ben saprà, lo "Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'articolo 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169" (Legge Gelmini)... di prossima emanazione, introduce un declassamento della disciplina, escludendola dal calcolo della media dei voti per l'ammissione all'esame del primo e del secondo ciclo, nonché dalla determinazione del credito scolastico.

Una scelta davvero infelice, che potrebbe aprire la strada ad una futura opzionalità dell'unica disciplina scolastica che consente ancora ai giovanissimi di imparare a muoversi, acquisire abilità sportive, sviluppare capacità sociali e relazionali. Così anziché potenziare e anticipare maggiori interventi nella scuola primaria, come da sempre chiedono gli insegnanti di educazione fisica, in realtà le si toglie la dignità che meriterebbe e che le è riconosciuta negli altri paesi europei.

Declassare oggi l'educazione fisica e sportiva è un modo per affermare che le abilità motorie e quelle sportive non sono così utili alla persona umana, tanto da dover far "media di valutazione". Domani dunque, la si può abolire, perché il movimento e lo sport, non sono così importanti!

Unitamente a migliaia di alunni, di famiglie sportive e di docenti impegnati ad innovare la scuola e la nostra disciplina, attendo che Lei Sig. Presidente insieme alla Giunta in rappresentanza del movimento sportivo, nel quale molti di noi sono impegnati sia come atleti che come tecnici, facciano sentire il proprio fermo dissenso e difendano l'insegnamento delle conoscenze e delle abilità nell'ambito motorio e sportivo.

Anzi, è il tempo di rilanciare le intese, a suo tempo raggiunte nel Tavolo Interministeriale MPI-POGAS, per innovare lo sport scolastico e giovanile a vantaggio anche del movimento sportivo in generale.

20 gennaio 2009

Cordialmente,
Prof. Salvatore Conte
Responsabile CAPDI & LSM per lo Sport